REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 33/31 DEL 4.7.2017

_____

Oggetto: **Progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava di granito situata in località Teggiaroni in Comune di Luogosanto - Proponente: Ditta Granirosa S.r.l. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA. D.Lgs. n. 152/2006.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Ditta Granirosa SRL ha presentato, ad agosto 2016, l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale, relativa all'intervento denominato "Progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava di granito situata in località Teggiaroni in Comune di Luogosanto", ascrivibile alla categoria di cui al punto 8, lett. i) - Cave e torbiere, dell'Allegato B1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 34/33 del 7.8.2012.

Il progetto riguarda la richiesta di autorizzazione all'apertura di una cava di granito nel Comune di Luogosanto, distante circa 2 km dall'abitato di Bassacutena. Il sito di cava è ubicato su un costone granitico di altezza massima di 195 m slm, in adiacenza ad un'altra cava in esercizio.

Il progetto prevede l'estrazione di circa 85.150 m3 nell'arco di dieci anni su una superficie di 3.5 ha, che consentiranno, presumibilmente, una produzione complessiva di blocchi commerciali pari a 34.060 m3. Il metodo di coltivazione prevede il distacco delle "bancate" dal corpo del giacimento con la tecnica del filo diamantato o con l'uso di esplosivo e la loro successiva suddivisione in blocchi commerciali di dimensioni orientative di m 20,00 (L) x 3.20 (p) x 10,00 (h).

E' prevista la realizzazione di un piazzale a quota 166-170 m slm per il deposito e la movimentazione dei blocchi ed informi da avviare alla vendita. E' inoltre previsto un deposito temporaneo di materiale non utile alla commercializzazione, che verrà utilizzato in fase di recupero. Il deposito verrà "incassato" per qualche metro nel terreno, limitandone l'altezza, per un totale di 57.500 m3 di materiale abbancato. Nella fase di ripristino, a fine coltivazione, la discarica verrà rimossa ed i materiali presenti verranno utilizzati per il parziale tombamento del piazzale inferiore, posto a quota 166 m (fino a quota 169) e per il ripristino dei fronti superiori.

A monte dell'area di scavo verrà realizzata una rete di raccolta e convogliamento verso valle delle acque piovane. Le acque interne al sito estrattivo saranno invece convogliate verso una zona

depressa nel piazzale di fondo. L'acqua chiarificata verrà preferenzialmente utilizzata in situ per l'attività di perforazione, il raffreddamento dei macchinari e l'abbattimento delle polveri e, solo in ultima analisi, conferita ai corpi idrici superficiali.

Il recupero, a fine lavori, è finalizzato alla rinaturalizzazione dei luoghi e prevede l'adeguamento dei fronti alla morfologia del terreno circostante, il rinverdimento dell'area superficiale della discarica, dei piazzali e delle aree impegnate dalla viabilità, la stabilizzazione e armonizzazione morfologica delle scarpate e dei rilevati, il parziale tombamento dell'area di scavo, lo smantellamento delle attrezzature di cava, delle opere di supporto e dei baraccamenti.

Il Servizio Tutela paesaggio e vigilanza Provincie Sassari – Olbia Tempio con la nota prot. n. 45483 del 25.11.2016 ha comunicato che << per la cava è già stata rilasciata autorizzazione paesaggistica ex. Art.7 L. 1497/1939 ormai scaduto e privo di efficacia sul presupposto che le aree individuate nel relativo progetto ricadono in ambito vincolato per effetto dell'art. 1 lett g) L.431/1985 ora art. 146, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 42/2004.>> e che <<si rileva forte criticità in quanto il progetto risulta in contrasto con l'art. 26, c.2, delle NTA del PPR recante prescrizione per le "aree boschive". Al fine della precisa individuazione delle aree soggette a vincolo dovrà essere verificata dal Servizio Ispettorato Ripartimentale di Tempio Pausania (…) l'estensione delle aree boschive in relazione alle trasformazioni previste nel progetto.>>

In seguito agli accertamenti effettuati dal CFVA, lo stesso Servizio Tutela paesaggio, con la nota prot. n. 12098 del 29.3.2017, ha comunicato che il Servizio Ispettorato Ripartimentale di Tempio Pausania con nota prot. 7734 del 3.2.2017 ha certificato la presenza di bosco nei mappali 131-180-del F2 su cui è prevista l'attività di cava e che <<Si confermano perciò le criticità già evidenziate con la propria nota n. 45483 del 25.11.2016 >>.

L'Assessore, quindi, fa presente che il Servizio delle Valutazioni ambientali (SVA), preso atto delle note sopra riportate, ed evidenziato che la Società dovrà accertare presso il competente Servizio Tutela del paesaggio la compatibilità della proposta progettuale con il PPR, considerato che la documentazione allegata all'istanza di verifica non ha permesso di escludere la presenza di potenziali impatti negativi riconducibili all'attività estrattiva, ha concluso l'istruttoria con il parere di sottoporre il progetto alla Valutazione di impatto ambientale.

La presenza di bosco evidenziata nel corso dell'istruttoria, rende necessaria la valutazione di soluzioni alternative tenendo nella debita considerazione i costi e i benefici socio-economici e ambientali.

Il Proponente dovrà pertanto valutare l'opzione zero e proporre soluzioni alternative, tenendo in

debito conto, a fronte delle motivazioni che sottendono la proposta progettuale, i costi ambientali connessi. A tale scopo lo studio di impatto ambientale (SIA) dovrà contenere l'analisi costi-benefici, relativa alle varie opzioni, condotta con metodologia rigorosa e basata su di un sistema di supporto alle decisioni, in grado di rendere evidenti tutti i criteri sui quali poggia l'ipotesi progettuale proposta.

Lo SIA, da redigere in conformità alle norme vigenti in materia, e a cui dovrà essere allegata la relazione paesaggistica, in considerazione delle criticità rilevate in corso di istruttoria, oltre alle indagini ambientali ante-operam, dovrà contenere in particolare:

- la valutazione geo-giacimentologica di dettaglio;
- la verifica delle possibili interazioni tra l'attività estrattiva e le falde acquifere e delle conseguenti possibili alterazioni qualitative e quantitative della risorsa, a discapito degli usi per scopi idropotabili, attraverso la ricostruzione dettagliata dello schema della circolazione idrica sotterranea dell'area di cava;
- la descrizione e valutazione degli impatti ascrivibili alle differenti soluzioni proposte, nonché delle misure di mitigazione e, se necessario, di compensazione; l'analisi degli impatti dovrà essere effettuata in termini di effetti cumulativi, tenendo conto delle numerose attività estrattive presenti nell'area circostante la cava proposta;
- l'analisi costi-benefici, con indicazione della sostenibilità delle attività e i giustificativi delle esigenze di mercato, anche in relazione agli interventi necessari alla riqualificazione ambientale del sito e alle eventuali opere di compensazione;
- idonee simulazioni fotografiche o grafiche tridimensionali della morfologia del sito per le fasi intermedie e finale delle lavorazioni, oltre a quella post recupero ambientale, con rappresentazioni prospettiche dai punti di osservazione più significativi e sensibili.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio SVA.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

di sottoporre all'ulteriore procedura di VIA, per le motivazioni indicate in premessa, l'intervento denominato "Progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava di granito situata in località Teggiaroni in Comune di Luogosanto", presentato dalla Società Granirosa S.r.l.

Il Servizio SVA provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale
Alessandro De Martini

Il Presidente
Francesco Pigliaru